

virtù locale. Si smetta questa deplorevole tendenza.

Coerenti a queste idee io e l'amico Niccolini proporremo un ordine del giorno per invitare il Governo a sopprimere e a non subsidiare le scuole superiori di agricoltura, a formare invece le Facoltà agrarie nelle Università, Facoltà che costeranno pochissimo o quasi nulla, se si riflette che per molti insegnamenti si può far tesoro delle cattedre già esistenti; per quelli segnatamente che riflettono le scienze naturali e fisiche, l'ingegneria, l'economia. Si tratterà soltanto di istituire cattedre e laboratori di agraria, con poderi modello, che le città universitarie saranno liete di porre a disposizione degli insegnanti e che d'altronde, se ben diretti e bene amministrati, non saranno gran cosa passivi.

Io non sono certo fra i nemici dell'istruzione agraria, sono il primo a riconoscerne la utilità, la necessità. Sono anzi fra coloro che predicano: fate in Italia meno medici, meno avvocati, così ne verrebbero meno anche alla Camera, e fate più agricoltori; ma questi li devono formare, per ciò che concerne l'insegnamento d'ordine più elevato, le Università, non queste scuole superiori che hanno fatta così mala prova. Noi presenteremo appunto in questo senso un ordine del giorno, e credo che non si potrà obiettare, come obiettava l'onorevole Boselli, che la questione non è matura.

In Italia, nel bel paese dove maturano gli aranci ed i cedri, le questioni non maturano mai; ed alla Camera, per una lunga serie di anni, siamo assuefatti a sentir ripetere sempre le stesse cose, a discutere sempre gli stessi argomenti, senza concludere mai nulla. È bene decidere una buona volta questa agitata questione.

L'onorevole Boselli argomenta: qui manca il Governo. Sta bene, onorevole Boselli, il Governo manca, ma vi è la Camera, ed essa può decidere anche senza il concorso del Governo, perchè essa, essa sola è sovrana. La questione si deve esaurire stasera. Sul nostro ordine del giorno siamo disposti a domandare la votazione nominale.

(Voci. Eh! Eh! — Rumori).

Vedremo così, una buona volta, chi vuole realmente le economie!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

Ottavi. Dopo le parole dell'onorevole Scalini pochissimo mi rimane a dire.

Avevo chiesto di parlare non per entrare nel merito di questa questione, ma unicamente per protestare contro le parole veramente troppo severe che il mio egregio amico onorevole Niccolini ha pronunciato all'indirizzo delle scuole superiori di agricoltura, degli insegnanti che vi professano, e degli allievi che ne escono.

Io credo che le parole dell'onorevole Niccolini, per quanto ispirate ad un fine nobile e lodevole, abbiano tradito alquanto il suo pensiero.

Quando ho udito dir male delle scuole dove insegnarono Gaetano Cantoni, Ettore Celi ed Emilio Cornalia altamente benemeriti dell'agricoltura italiana e d'onde sono usciti un Alpe, un Poggi, un Menozzi, un Cavazza, un Tamaro, un Raineri, per tacer d'altri molti, veramente mi sento sconsolato.

Ma l'onorevole Niccolini ha detto pure che dalle scuole superiori di Milano e di Portici non escono che spostati.

Questo, mi perdoni, onorevole Niccolini, non è vero.

Niccolini. Domando di parlare per fatto personale.

Ottavi... Non è vero, perchè da quelle scuole escono in primo luogo laureati che poi attendono alla direzione dei propri beni e in questa Camera ve ne sono tre, l'onorevole Scalini, l'onorevole Maffei ed io, che grazie al cielo non siamo degli spostati; ed escono professori valentissimi e direttori d'aziende di scuole, di stabilimenti industriali ed agrari. È probabile che ne sia venuto fuori anche qualche ricevitore del registro, o qualche esattore, come l'onorevole Niccolini ha detto, ma quando penso che quotidianamente una quantità d'avvocati e d'ingegneri ingombrano tutti i più modesti concorsi, quando vedo che nella Società dei trams di Napoli venti avvocati vendono biglietti, non deve fare meraviglia se qualche spostato esce pure dalle scuole superiori d'agricoltura! Quindi prego l'amico Niccolini di voler ritirare le parole veramente eccessive che egli ha pronunciato dicendo « che queste istituzioni servono a mantenere in ufficio nullità assolute. »

E vivamente desidero che queste parole possano venir cancellate dal resoconto stenografico. Ed io ne faccio all'amico onorevole Niccolini formale preghiera.